



PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI

2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

La Scuola Materna Sant'Isidoro è stata istituita nel 1964.

Con il passare degli anni si è sviluppata sia a livello strutturale sia a livello di offerta formativa.

Dal 2001 è Scuola Paritaria, ovvero istituto che svolge un servizio pubblico inserito nel sistema nazionale di istruzione.

Il riconoscimento della parità garantisce:

- equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti
- l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore legale delle scuole statali
- medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato
- assolvimento dell'obbligo di istruzione

Dal 2010, la Scuola Materna Sant'Isidoro è gestita da un Ente associativo totalmente NO PROFIT denominato "Associazione Scuola Materna Sant'Isidoro", il cui organo principale è l'Assemblea dei Soci.

All'Assemblea dei soci, su indicazione del Presidente, spetta il compito di nominare il Dirigente Scolastico.

La Scuola materna Sant'Isidoro collabora con le diverse realtà associative del territorio, attivando svariate attività didattiche e progetti didattici nel campo dell'Educazione Civica, dell'Educazione Ambientale e Alimentare, e nel campo dell'educazione al rispetto del prossimo.

Altre collaborazioni sono attive con enti sportivi e culturali.

La scuola collabora altresì con il Comune di Sinnai tramite una convenzione, per mezzo della quale l'utenza può avere accesso alle tariffe agevolate per i pasti in base alla situazione ISEE.

È attiva anche una rete di collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale Sinnai 1 e l'Istituto Comprensivo Statale Sinnai 2 per le attività che riguardano la continuità con la scuola primaria.

Sinnai è uno dei 17 Comuni facenti parte della Città Metropolitana di Cagliari. La Città Metropolitana di Cagliari è un ente territoriale d'area vasta, istituita con l'art. 17 della Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 ("Riordino del sistema delle Autonomie Locali della Sardegna") e subentra, dal 1° gennaio 2017, alla Provincia di Cagliari (Delibera della Giunta Regionale 25 ottobre 2016, n. 57/12).

Il paese si inserisce nell'hinterland cagliaritano a una distanza di circa tredici chilometri dal capoluogo sardo.

L'altitudine del centro residenziale è storicamente fissata a 133 metri sul livello del mare, in relazione al punto di riferimento assunto presso il vecchio municipio. Lo sviluppo urbano nelle zone collinari ha determinato un aumento del valore medio e, soprattutto, della differenza di quota tra diversi quartieri che giunge a superare i cinquanta metri.

Il territorio di Sinnai si estende per circa 223 Km² e si presenta prevalentemente **montano**, dal margine orientale del Campidano di Cagliari fino ad abbracciare i rilievi collinari dei versanti occidentali del massiccio del Serpeddì - Sette Fratelli per terminare verso la costa meridionale con il territorio di Solanas.

Comprende i principali rilievi della Sardegna Sud - Orientale, tra i quali si ricordano Punta Serpeddì, Punta "Sa Ceraxa" sulla Catena dei Sette Fratelli e Monte Genis.

Il territorio comprende anche le frazioni balneari di Torre delle Stelle (per la parte di territorio denominata Genn'e Mari) e dell'Isola Amministrativa di Solanas.

Riguardo le frazioni di rilevanza abitativa, si ricordano quelle di Tasonis, San Gregorio, Villaggio delle Mimose, San Basilio e San Paolo e le stesse Solanas e Genn'e Mari. Altre frazioni sono Monte Cresia, Burrenca, Cuili Murvoni.



Confini del territorio di Sinnai (in rosso)



Panoramica del paese

La popolazione di Sinnai si attesta attorno ai 17000 abitanti, con una densità di popolazione di circa 76 abitanti per Km².

La maggior parte dei residenti è di origine sinnaese, ma negli ultimi anni il paese ha visto una crescita demografica con il conseguente aumento delle famiglie provenienti da altri paesi, soprattutto dall'Hinterland cagliaritano e dal Capoluogo stesso, le quali hanno trovato in Sinnai una forte attrazione e una più vantaggiosa opportunità residenziale.

Circa il 3,5 % della popolazione è rappresentata da residenti nelle frazioni di Sinnai; circa il 2% della popolazione è straniera.

La popolazione di età scolastica, ovvero dai 3 ai 18 anni, si attesta attorno al 15%.

La Scuola materna Sant'Isidoro è situata nel rione di Sant'Isidoro. Il quartiere, nonostante le enormi difficoltà a cui da sempre ha dovuto far fronte, è in espansione demografica con la nascita di nuovi nuclei abitativi.

Il quartiere, inoltre, è ben servito da una serie di attività commerciali e ricreative, le quali soddisfano i bisogni principali della popolazione.

La principale attrazione è rappresentata dalla Piazza, dove al suo interno si possono trovare un anfiteatro per le manifestazioni, alcune attività commerciali e alcune sedi di associazioni che operano nel settore sociale e culturale.

Il rione di Sant'Isidoro ospita anche la Caserma della locale Stazione dei Carabinieri.

Anche a livello scolastico, il quartiere è ben fornito; sono presenti un nido d'infanzia, due scuole dell'infanzia e una scuola primaria. È da considerare che nelle immediate vicinanze del quartiere, è presente anche una scuola secondaria di primo grado.

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA E RISORSE PROFESSIONALI

L'ISTITUTO

DENOMINAZIONE

SCUOLA MATERNA SANT'ISIDORO

ENTE GESTORE

ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SANT'ISIDORO

ORDINE E GRADO

**CICLO DI ISTRUZIONE PRESCOLARE
SISTEMA INTEGRATO 0 - 6 ANNI
SCUOLA DELL'INFANZIA**

CODICE MECCANOGRAFICO

CA1A10600V

INDIRIZZO

09048 SINNAI CA, VIA SARDEGNA N. 3

TELEFONO

070 781653

CELLULARE

327 8774435

PEC

infanzia.isidoro@pec.it

E-MAIL

dirigente@scuolamaternasantisidoro.it
direzione@scuolamaternasantisidoro.it

E-MAIL SEGRETERIA

segreteria@scuolamaternasantisidoro.it

E-MAIL INSEGNANTI

didattica@scuolamaternasantisidoro.it

SITO WEB

www.scuolamaternasantisidoro.it

STRUTTURA

**2 AULE PER LA DIDATTICA
1 AULA LIM
1 SALA ATTIVITÀ LUDICA E MOTORIA
SERVIZI PER GLI ALUNNI**

1 SERVIZIO PER I DISABILI
1 SPOIATOIO CON SERVIZI PER IL PERSONALE DOCENTE
1 SPOIATOIO CON SERVIZI PER IL PERSONALE ATA
1 LOCALE CUCINA
1 LOCALE DISPENSA
1 LOCARE RIPOSTIGLIO/ARCHIVIO
UFFICI DI SEGRETERIA

SERVIZI

PREPARAZIONE PASTI
SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

DOTAZIONI MULTIMEDIALI

CONNESSIONE INTERNET E WI FI
PC PORTATILI
SmartTV
LETTORE DVD
LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE C/CASSE AUDIO

RISORSE PROFESSIONALI

Le risorse professionali impiegate dipendono dal numero di sezioni/gruppi classe attivi nell'anno scolastico di riferimento.

Le sezioni attive sono 2, composte da altrettanti gruppi classe eterogenei.

Ciò premesso, le risorse professionali impiegate sono le seguenti:

- | | |
|--|--|
| 1) n. 4 Insegnanti curricolari (2 per sezione) | Contratti a TI 80 ore |
| 2) n. 1 coordinatore delle attività didattiche | Contratto a TI |
| 3) n. 3 Collaboratori Scolastici | 2 Contratti a TI e 1 Contratto a TD 80 ore |
| 4) n. 1 Assistente Amministrativo | Contratto a TI 35 ore |
| 5) n. 1 Cuoca + eventuale aiuto cuoco | Contratto a TI 15 ore |
| 6) n. 1 Insegnante di Lingua Straniera | Contratto a TD 2 ore |

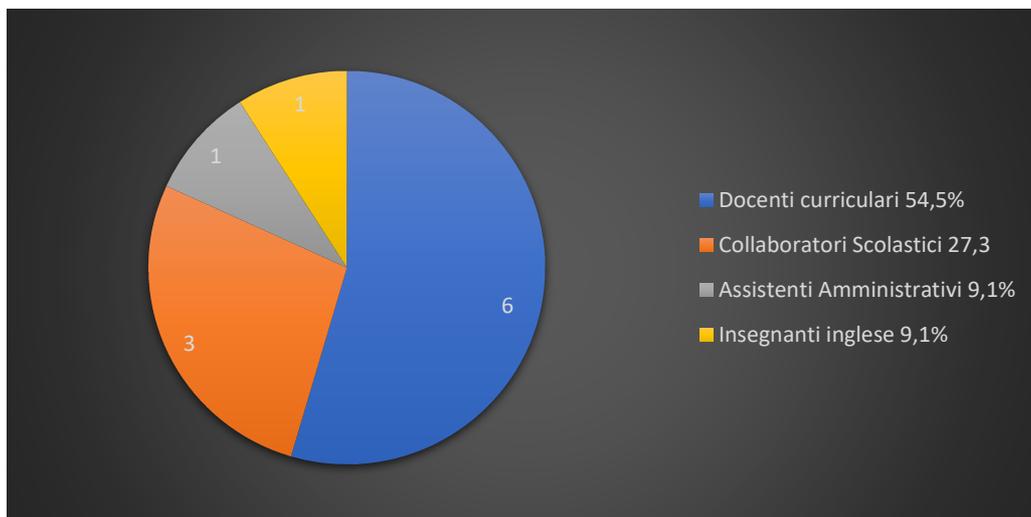
Il 73% del personale scolastico è in servizio con un contratto di lavoro a Tempo Indeterminato.

I contratti a Tempo Determinato hanno scadenza fissata al 30 Giugno di ogni anno scolastico.

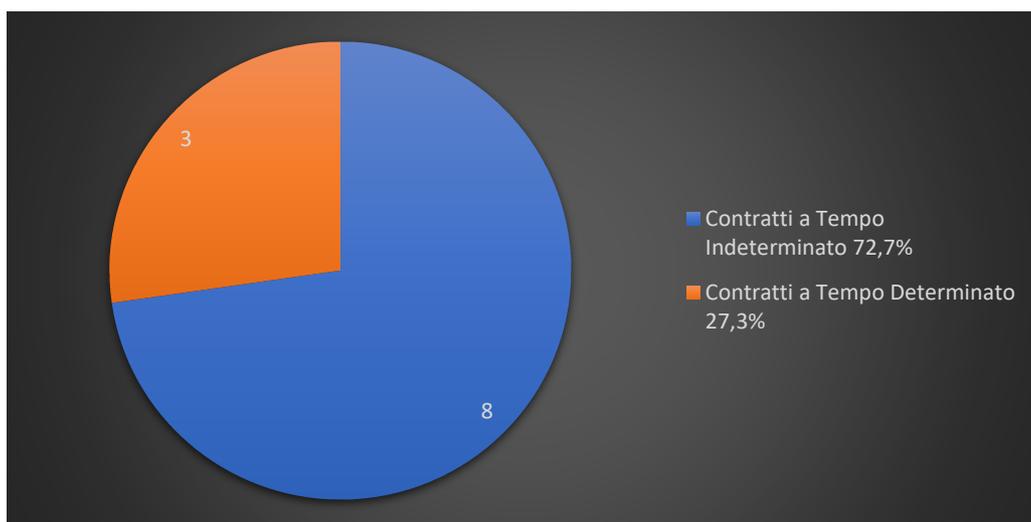
Il personale docente curricolare è titolare di sezione e copre l'intero orario di offerta formativa di 40 ore settimanali.

Tutti gli insegnanti possiedono l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia.

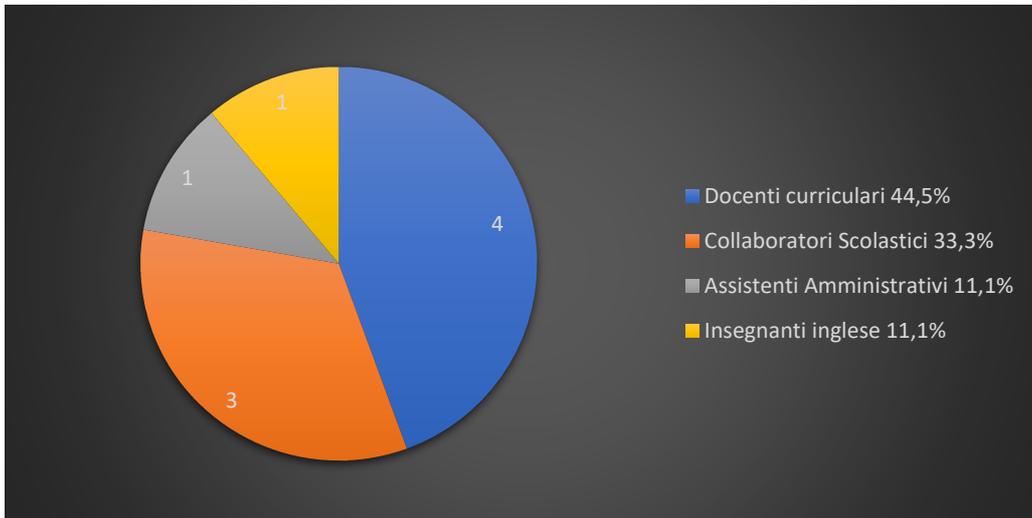
PERCENTUALI SUL TOTALE PER MANSIONE SVOLTA SU TRE SEZIONI



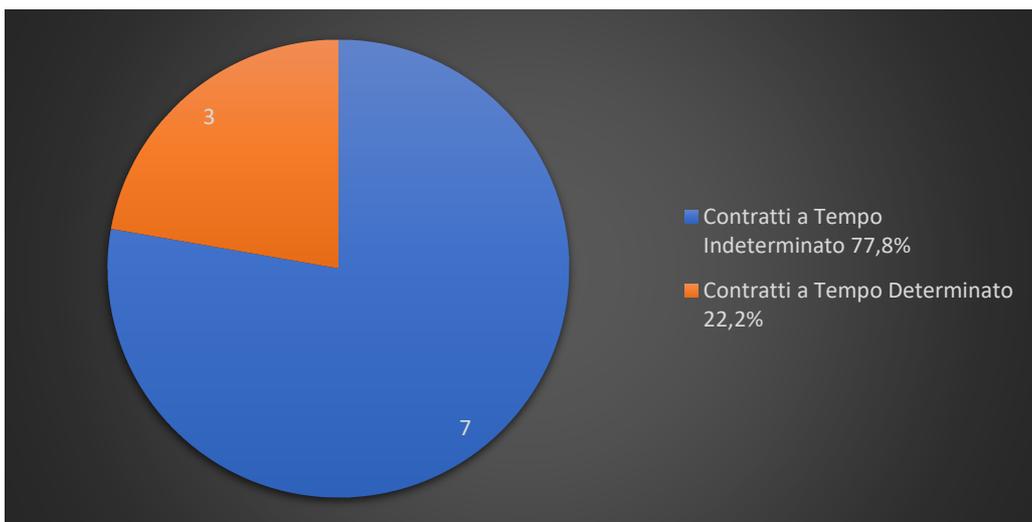
PERCENTUALI PER TIPO DI CONTRATTO SU TRE SEZIONI



PERCENTUALI SUL TOTALE PER MANSIONE SVOLTA SU DUE SEZIONI



PERCENTUALI PER TIPO DI CONTRATTO SU DUE SEZIONI



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÁ STRATEGICHE E PRIORITÁ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

ASPETTI GENERALI

Il fine a cui tende la nostra azione educativa è favorire il benessere, la serenità, la crescita armoniosa ed equilibrata dei bambini e vede la sua realizzazione non solo attraverso l'organizzazione delle attività didattiche, ma integrando in maniera equilibrata i momenti di CURA, RELAZIONE, APPRENDIMENTO, dove le stesse routine, (l'ingresso, il pasto, il gioco, l'attività ricreativa), svolgono una regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuovi stimoli nel rispetto dei tempi di maturazione e di potenzialità di ciascuno.

L'azione, l'esplorazione, la manipolazione dei materiali, l'interazione con i coetanei, offrono costantemente occasione di scoperta, sempre in un clima di gioco ("IMPARIAMO GIOCANDO"). In questo contesto, l'insegnante si pone come mediatore e facilitatore nell'aiutare il bambino a fare e a pensare, garantendo un'attenta cura alle relazioni, all'aspetto emotivo-affettivo accanto alla didattica in un contesto cooperativo e di confronto, alimentando la curiosità e il piacere.

La nostra finalità primaria è la formazione integrale del bambino nella sua singolarità, nella prospettiva della formazione di un soggetto libero, responsabile e partecipe alla vita della comunità locale. Il fine educativo mira allo sviluppo di tutte le sue potenzialità così da raggiungere precisi traguardi.

Il progetto educativo si sviluppa attraverso tre componenti essenziali:

- **MATURAZIONE DELL'IDENTITÁ**
- **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**
- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

- **MATURAZIONE DELL'IDENTITÁ**

Lo sviluppo integrale del bambino avviene attraverso il rafforzamento dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico; compito della scuola è accompagnarlo alla conquista dell'immagine positiva di sé e della fiducia nelle proprie capacità.

- **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**

L'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità conducono gradualmente il bambino al raggiungimento dell'autonomia personale nel rispetto degli altri e con capacità di iniziativa.

- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

La scuola dell'infanzia consolida altresì le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnando il bambino nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà, valorizzando l'intuizione, l'immaginazione e la creatività, promuovendo lo sviluppo cognitivo e la maturazione della persona.

MISSION

La missione della nostra scuola è quella di garantire il successo formativo favorendo:

- La maturazione e la crescita personale
- Lo sviluppo delle potenzialità e dei talenti
- L'acquisizione delle competenze sociali e culturali

PRIORITÁ

La nostra scuola pone come progetto prioritario la centralità dell'alunno/bambino, il quale è considerato un futuro cittadino del mondo, consapevole delle proprie potenzialità e pronto per la scuola primaria.



CENTRALITÀ DEL BAMBINO NEL SISTEMA 0-6 ANNI

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. L'infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.

L'alunno è soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura; mantenere la centralità del bambino significa determinare i confini entro i quali tali interazioni possono avvenire nel totale rispetto dell'individualità, per evitare forzature, anticipazioni, omologazioni.

Ogni bambino che arriva alla scuola dell'infanzia ha una propria storia che lo differenzia dagli altri per provenienza, livello di autonomia, competenze, capacità relazionali e vissuti emotivi. La scuola deve essere in grado di rilevare ed accogliere tali differenze, potenziare le capacità di ciascuno e promuovere quelle mancanti o in evoluzione, deve saper rispondere alle domande a volte impegnative e inaspettate che i bambini pongono attraverso la cura degli ambienti e l'organizzazione di situazioni di apprendimento adeguate.

LA RISCOPERTA DELL'INFANZIA

L'educazione dalla nascita ai sei anni si rivolge all'integralità di ogni bambino, costituita dal suo essere persona umana, dalle relazioni che vive, dalle sue potenzialità, dalle peculiarità del suo sviluppo e dai suoi bisogni e diritti. Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità. Nei primi sei anni di vita i bambini crescono in modo particolarmente dinamico, sia sul piano corporeo, sia su quello sociale, cognitivo e linguistico. Le potenzialità evolutive vanno sostenute e promosse, tenendo conto che il percorso di sviluppo in questa fascia di età non segue un andamento lineare, è fortemente influenzato dal contesto (familiare, ambientale) e si caratterizza per accelerazioni, pause, talora regressioni. Il tempo della crescita non è uguale per tutti i bambini e l'educazione infantile non deve fondarsi su un'idea generica di bambino, ma, al contrario, deve aver presente ogni bambino con le sue diverse potenzialità, risorse e difficoltà, proponendosi come un aiuto competente alla sua crescita complessiva. Vanno, tuttavia, considerati alcuni tratti che accomunano i bambini in questa fascia d'età per impostare percorsi educativi in una prospettiva di unitarietà e di continuità.

I BAMBINI E LE LORO POTENZIALITÀ

I bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l'azione; la corporeità e la sensorialità sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza. Sono acutamente interessati agli aspetti naturali, fisici, sociali e spirituali, pensano, si pongono domande e cercano risposte in modo attivo, sono cioè fin dalla nascita dotati di capacità d'iniziativa e di espressione del loro punto di vista nell'interazione con l'ambiente. Il loro modo di vedere e rapportarsi al mondo è fortemente colorato dai vissuti emotivi e da tensioni che si avviano a padroneggiare: l'adulto ha un ruolo importante nell'aiutarli a riconoscere le proprie emozioni al fine di sostenerne l'autoregolazione. I bambini manifestano un'intensa attività fantastica connessa alla rappresentazione del mondo, dei propri desideri e sentimenti: occorre dare ampio spazio all'immaginazione, al possibile, al pensiero divergente, lasciando anche il tempo per l'ozio, generatore di idee creative. Stanno costruendo una propria identità intrecciando e sperimentando rapporti col mondo interiore, fisico e sociale, perciò vanno accolti nei loro tentativi di esprimere la propria individualità, i propri desideri e bisogni, di relazionarsi con chi li circonda. Il gioco è il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze, apprendimento. I bambini hanno un forte interesse per gli altri bambini e sono in grado, anche precocemente, di instaurare con loro rapporti affettivi, di cooperazione e di scambio che costituiscono una leva importante per lo sviluppo della socialità e degli apprendimenti. I bambini sono attori competenti della propria crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini, pertanto va preso in considerazione il loro punto di vista e vanno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano.

L'INTRECCIO DI EDUCAZIONE E CURA

La relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, nella consapevolezza che:

- in questa fascia di età educazione, cura, socialità, emozioni, apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate, che implicano un'attenzione simultanea;
- la cura va intesa come atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore ("tu per me sei importante") e in questo risiede la sua valenza formativa;
- gli aspetti relativi al benessere del bambino, l'attenzione alla sua affettività ed esperienza corporea, che solitamente vengono etichettati come "cura", sono aspetti fondamentali di ciò che viene chiamata educazione;
- alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie; l'intreccio tra cura e educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e scolastici;
- l'atteggiamento di cura richiama la necessità di dare voce al bambino permettendogli di esprimersi e di partecipare attivamente ai suoi percorsi di crescita.

LE RELAZIONI TRA BAMBINI

Le relazioni tra bambini sono fondamentali per lo sviluppo dal punto di vista sociale e da quello degli apprendimenti, rappresentano per tutti una fondamentale opportunità sul piano senso-motorio, sociale, cognitivo, linguistico e affettivo in quanto, sulla base delle peculiarità, delle competenze e degli interessi di ognuno, permettono il sostegno reciproco al dispiegarsi delle potenzialità individuali. I servizi educativi e la scuola dell'infanzia sono luoghi di vita nei quali i bambini incontrano altri bambini con i quali giocare, dialogare, condividere esperienze, sviluppare amicizie e rapporti di aiuto reciproco. In questi contesti sociali imparano ad apprendere con gli altri e dagli altri, percepiscono di appartenere a un gruppo, interiorizzano gradualmente le regole di comunità (nelle routine, nel gioco, nella conversazione) cogliendone il significato e gestendo i conflitti. Nelle istituzioni educative le relazioni tra bambini hanno la possibilità di svilupparsi con continuità e stabilità, consentendo il formarsi di "culture", cioè di significati condivisi tra i bambini in forma di rituali, giochi, scambi linguistici, ecc., che esprimono e rafforzano l'iniziativa infantile, intesa come capacità di manifestare il proprio punto di vista.

LA SCELTA DELL'INCLUSIONE

Tra i principi e le finalità del sistema integrato zero-sei sono esplicitamente citati la riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali e la promozione dell'inclusione di tutti i bambini. Tutti i bambini manifestano abilità e attitudini differenti, alcuni presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita, a partire dal momento dell'ingresso e dell'ambientamento, che va progettato in relazione ai tempi e ai bisogni di ciascuno. È dunque importante che educatori e insegnanti dispongano di conoscenze sullo sviluppo e sulle variazioni che si manifestano nelle disabilità per organizzare un ambiente educativo e interventi che consentano l'inclusione di tutti. Occorre innanzitutto riconoscere l'impegno richiesto ai bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali nel confrontarsi con il nuovo contesto e sostenerli nell'affrontarlo, ma deve essere anche valorizzata l'importante funzione abilitativa e riabilitativa dell'esperienza di apprendimento e socialità realizzata all'interno del gruppo di coetanei e in un 20 ambiente sicuro, accogliente e stimolante. A sua volta la presenza di bambini con comportamenti o competenze diversi costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto. Un contesto educativo è, infatti, inclusivo quando valorizza le differenze, riconosce e sviluppa potenzialità e attitudini, risponde adeguatamente alle caratteristiche e ai bisogni individuali, mette la persona al centro e fa sentire ciascuno attivo e partecipe al proprio percorso di vita. Questa concezione di inclusione è alla base del modello bio-psico-sociale della disabilità secondo la classificazione internazionale ICF che favorisce una visione della salute della persona nella sua globalità e in relazione agli aspetti sociali e ai fattori ambientali, che possono trasformarsi in barriere oppure in facilitatori. Bisogni speciali e disabilità si manifestano in molti casi durante le prime esperienze nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Il loro riconoscimento è spesso difficile per i genitori, che vanno accompagnati con delicatezza nell'accertare e nell'accettare la difficoltà. In questi casi sta alla sensibilità, responsabilità e competenza degli educatori/insegnanti avviare con i genitori un dialogo costruttivo e improntato a una visione positiva della crescita del bambino. A fronte di un problema accertato è essenziale costruire rapporti di scambio e confronto con gli operatori sociali e sanitari, da portare avanti in maniera continuativa e nel quadro di un comune progetto di intervento. Questa collaborazione permette a educatori/insegnanti di comprendere meglio la condizione del bambino e le raccomandazioni dei sanitari e a questi di riconoscere l'importante contributo all'individuazione delle potenzialità del bambino apportato da chi può osservarlo nella quotidianità della vita di gruppo.

L'APPRENDIMENTO COME ELABORAZIONE DI SIGNIFICATI

L'apprendimento si fonda sulla naturale curiosità dei bambini nei confronti dell'ambiente circostante, da scoprire e da conoscere nelle sue tipicità e variazioni, regolarità e cambiamenti. Questo mondo comprende fenomeni fisici e naturali, oggetti materiali e loro proprietà, altre persone, nelle loro diverse individualità e nelle loro relazioni reciproche, eventi sociali diversi e i significati e simboli che si producono. In questo viaggio di scoperta i bambini mostrano un impegno cognitivo, emotivo e sociale che mobilita corpo e mente e si evidenzia nell'osservazione, nell'azione e nella riflessione, si accompagna a modalità espressive diverse, di piacere e gioia, disappunto e sconcerto e si esercita nell'esplorazione, nel gioco, nell'interazione e nella comunicazione con gli altri. Il motore dell'apprendimento sta nel bambino stesso, ma promuoverlo e sostenerlo è il grande compito che spetta all'adulto. Si tratta, innanzitutto, di riconoscere l'impegno dei bambini e di individuare l'oggetto del loro interesse anche quando, soprattutto nei primissimi anni, si esprime secondo modalità e forme a volte molto diverse da quelle dei bambini più grandi. Occorre anche accompagnare l'emozione che manifestano i bambini nel conoscere, accogliendone e comprendendone le diverse espressioni. Risulta importante, nelle situazioni promosse dall'adulto, sostenere l'iniziativa e il protagonismo dei bambini favorendo la costruzione condivisa di significati. Ambienti ben progettati, esteticamente gradevoli, attrezzati, sicuri e stimolanti completano e potenziano l'intervento dell'educatore, orientano e arricchiscono gli interessi e i vissuti dei bambini, rendendo concretamente visibili il percorso compiuto e le conquiste fatte. L'acquisizione di capacità rappresentative costituisce una trasformazione che segna in profondità la modalità di conoscere dei bambini in questi anni. Avviene secondo un lento processo e ha importanti conseguenze sull'organizzazione del pensiero e sulla comunicazione dei bambini, che viene prima trasformata dallo sviluppo del linguaggio poi da un suo uso sempre più elaborato nel dialogo con gli adulti e con gli altri bambini.

Sono evidenti l'impatto di queste trasformazioni nel pensiero dei bambini nella loro capacità di accedere e utilizzare i sistemi simbolici che connotano il mondo culturale e sociale in cui vivono, e, di conseguenza, l'importanza dell'intervento educativo nel proporre e mediare questo accesso.

L'IMPORTANZA DEL GIOCO

Il gioco si riconosce per la sua natura di condotta spontanea, scelta e sviluppata liberamente (non si può imporre a qualcuno di giocare), finalizzata solo a sé stessa (si gioca per giocare) e caratterizzata da un vissuto di piacere impegnato. Giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute. Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con sé stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere, una sorta di cura di sé, che consente l'elaborazione dei propri vissuti; al tempo stesso si presenta come voce dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista sul mondo. Riconoscere la centralità del gioco, nei contesti zero-sei, significa predisporre spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest'attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate a espanderne i contenuti e le trame (mediante letture, conversazioni, costruzione di materiali-allestimenti, visite, ecc.), partecipare al gioco dei bambini secondo una strategia delicata e interattiva, che consente non solo di arricchire i loro giochi, ma anche di ampliare le loro conoscenze.

OBIETTIVI FORMATIVI (TRAGUARDI)

L'educazione ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno.

Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino prendono in considerazione:

1. la crescita armonica e il benessere psicofisico;
2. la costruzione dell'autostima;
3. la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
4. l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
5. lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
6. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
7. lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
8. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale
9. sviluppo delle competenze digitali;
10. l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Le principali finalità dell'educazione riferite alla scuola prendono in considerazione:

1. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
2. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
3. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
4. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.

SCELTE METODOLOGICHE

VALORIZZAZIONE DEL GIOCO

•L'attività didattica ludiforme in tutte le sue espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione) consente ai bambini di esprimersi, raccontare, rielaborare in modo creativo le esperienze personali e sociali e di apprendere in tutte le valenze della loro personalità.

APPRENDIMENTO ATTRAVERSO IL CORPO E L'AZIONE

•L'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, i materiali, il territorio, le diverse culture stimola ed orienta la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazione e ricerca. Le attività agite a livello motorio, le azioni svolte con corpo, movimenti, manipolazione, scoperte sensoriali vengono interiorizzate e formano processi mentali e apprendimenti. A scuola vengono proposti momenti e attività di gioco attraverso cui il bambino entra in contatto con se stesso (per acquisire maggiore consapevolezza di sé) e con gli altri (per affinare le competenze affettive e relazionali, base per un sano e completo sviluppo della persona).

INSEGNANTI MEDIATORI E FACILITATORI

•Nella relazione educativa, gli insegnanti, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO

- L'organizzazione dello spazio:** gli spazi della scuola sono importantissimi per la crescita dei bambini. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità.
- L'organizzazione del tempo:** le stesse routine (l'ingresso e l'accoglienza, il calendario, l'appello, il pasto, le attività didattiche, ecc.), svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

•Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini stessi vanno scoprendo. L'esperienza diretta attraverso le attività laboratoriali, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

LABORATORI

•Il lavoro nei laboratori permette l'esperienza arricchita e strutturata, offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri escludendo impostazioni scolasticistiche, precocemente disciplinaristiche e trasmissive che tendono ad anticipare gli apprendimenti formali.

OSSERVAZIONE

•L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, le abilità emergenti e le potenzialità nascoste. Attraverso l'osservazione la scuola valuta i livelli di maturazione dei bambini

VALUTAZIONE

•L'attività di valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita classificazioni o giudizi, in quanto esplora e incoraggia lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario .

DOCUMENTAZIONE

•La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. La documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'OFFERTA FORMATIVA

ASPETTI GENERALI E CURRICULARI

Le Indicazioni Nazionali in merito al curricolo, mirano allo sviluppo negli alunni di quelle competenze disciplinari e trasversali che costituiscono la base per l'apprendimento permanente e per l'esercizio della cittadinanza attiva.

La didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di generazioni che nel futuro saranno chiamate sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa.

Questa evoluzione concettuale richiede agli insegnanti una profonda e convinta revisione delle proprie modalità di insegnamento, per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace e commisurato alle caratteristiche degli studenti.

Allo stesso tempo, occorre rafforzare l'applicazione di metodologie attive, che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare.

È sempre più forte, quindi, la necessità di integrare nelle discipline il concetto di competenza, inteso come capacità di ricontestualizzare conoscenza e abilità, per l'acquisizione dei saperi fondanti.

Il cuore del Piano dell'Offerta Formativa è il CURRICOLO, predisposto nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni ministeriali.

Nello specifico, ogni singola Istituzione scolastica è chiamata a prendere decisioni di tipo didattico ed organizzativo, ad elaborare specifiche scelte in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo, nell'arco del quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'avventura dell'apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

Attraverso il curricolo si realizza concretamente il contratto formativo in tutta la sua valenza pedagogica e sociale.

Il percorso formativo che va dalla scuola dell'infanzia e si sviluppa fino alla fine del primo ciclo di istruzione, è costituito dal graduale passaggio dai campi di esperienza fino all'emergere delle aree disciplinari e delle singole discipline, tenendo sempre presente l'unitarietà del sapere.

La scuola attraverso la continuità da una parte e la definizione di obiettivi specifici dall'altra, deve garantire un percorso formativo, organico e completo, che promuova lo sviluppo dell'identità dell'alunno, rispettando le peculiarità e la complessità delle diverse personalità.

Il curricolo è il frutto del lavoro in team del corpo docente e delle altre realtà scolastiche ed extra scolastiche.

Gli scopi che esso si propone sono i seguenti:

- garantire omogeneità formativa e continuità tra il nostro istituto e le scuole primarie che operano sul territorio comunale;
- ridurre gli elementi di discontinuità nel passaggio da un ciclo di istruzione all'altro;
- condividere metodologie e pratiche didattiche;
- avviare nel tempo attività standardizzate di valutazione dei processi di apprendimento;
- realizzare una migliore formazione disciplinare e metodologica.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La didattica riveste un ruolo fondamentale all'interno dell'attività scolastica poiché riguarda il modo con cui gli adulti trasmettono il sapere, i valori, le competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza, alle nuove generazioni.

Da sempre parte irrinunciabile della professionalità docente, oggi richiede, nella complessità in cui ci troviamo ad agire, una riflessione e un aggiornamento costanti.

La nostra scuola fonda la sua attività educativa e didattica sulle indicazioni contenute nei documenti programmatici propri della scuola dell'infanzia, tenendo presenti anche i documenti europei di riferimento. In particolare occorre ricordare e sottolineare che il principio cardine di tutta l'attività scolastica e didattica, secondo l'Unione Europea, mira a realizzare per i cittadini europei un apprendimento permanente attraverso l'acquisizione delle competenze chiave.

La programmazione didattica è una serie di operazioni che il corpo docente compie per organizzare il loro lavoro in un tempo definito, e si avvale di specifici strumenti:

- ❖ **L'OSSERVAZIONE**
- ❖ **LA VERIFICA**
- ❖ **LA VITA DI RELAZIONE**
- ❖ **LA VALORIZZAZIONE DEL GIOCO**
- ❖ **LA DIDATTICA E LA METODOLOGIA**

La nostra istituzione scolastica si impegna per affermare il ruolo centrale della scuola stessa nella società e a rispettare i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino. Mira a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e a realizzare una "SCUOLA APERTA", quale laboratorio di ricerca, sperimentazione ed innovazione scolastica, coinvolgendo attivamente tutte le figure che ruotano attorno ad essa, (tutto il personale scolastico, le famiglie, le istituzioni, etc.).

A tale scopo viene definita la progettazione, cioè l'organizzazione del lavoro didattico per l'anno scolastico.

Requisito fondamentale per la piena realizzazione del Progetto Didattico è la collaborazione con la famiglia, riconosciuta come luogo naturale e primario per l'educazione dei bambini, la quale è chiamata a conoscere e condividere il Progetto Didattico stesso. La famiglia assume un ruolo attivo nella scuola, collabora con gli insegnanti, è invitata a supportare le attività didattiche ed educative, a partecipare agli incontri per i genitori.

La scuola diviene così luogo di crescita e di incontro per tutti i membri della comunità scolastica.

INSEGNAMENTI ATTIVATI

ACCOGLIENZA, INSERIMENTO, CONOSCENZA

L'inserimento alla scuola dell'infanzia per i bambini, è la prima esperienza di separazione dell'ambiente familiare; comporta, perciò, implicazioni emotive e richiede molta cura e attenzione, affinché i piccoli possano sentirsi riconosciuti e accolti in un ambiente adeguato al soddisfacimento dei loro bisogni.

L'accoglienza, quindi, rappresenta un momento di grande importanza e va vissuto con atteggiamento positivo.

Fondamentale è la collaborazione della famiglia che ha il compito di accompagnare con sicurezza il bambino nella nuova esperienza, instaurando un rapporto di fiducia con tutto il personale scolastico che riserva per ciascuno un'attenzione personalizzata ed esclusiva.

IL SE E L'ALTRO

L'ingresso alla scuola dell'infanzia, è l'inizio di una nuova ed arricchente avventura, fatta di relazioni fra coetanei, con le insegnanti e l'intero personale scolastico, che rendono possibile la conoscenza del se e dell'altro in un contesto differente da quello familiare.

IL CORPO IN MOVIMENTO ALLA SCOPERTA DEL MONDO

Il corpo che si muove aiuta il bambino ad esplorare, a scoprire, a sperimentare, ad agire sulle cose e sul mondo, e a percepirne simboli e significati.

L'esplorazione e la scoperta del mondo è dapprima una esplorazione motoria. Bisogna toccare, manipolare, spostare gli oggetti, per imparare le forme, le direzioni, gli orientamenti, le superfici e i volumi.

Per rifarsi a Piaget, **"Tutti i meccanismi conoscitivi riposano nella motricità"**.

Secondo Getman e Kephart, **"l'attività motoria è la condizione indispensabile per lo sviluppo intellettuale, ed è quindi indispensabile per costruire l'apprendimento"**.

Le esperienze motorie sviluppano certamente la capacità di acquisire il proprio sé fisico, di interpretare e controllare il proprio corpo.

A tal proposito vengono utilizzati i seguenti metodi:

- ✓ **Movimento libero nello spazio**
- ✓ **Orientamento nello spazio**
- ✓ **Ripetizione di azioni richieste**
- ✓ **Imitazione di gesti e movimenti**
- ✓ **Accettare e condividere le regole**
- ✓ **Accettare l'inserimento di un compagno nel gioco**
- ✓ **Accettare lo scambio dei ruoli**
- ✓ **Svolgere attività nel rispetto degli spazi e delle azioni degli altri**

UN VIAGGIO TRA IMMAGINI, SUONI E COLORI

Quotidianamente i bambini avranno la possibilità di cimentarsi in varie attività grafico-pittoriche e di esplorare, conoscere ed utilizzare i materiali e gli strumenti grafici messi a disposizione. Sarà compito dell'insegnante, in questo percorso fatto di suoni, colori e immagini, guidare il bambino che potrà comunicare secondo nuovi linguaggi stimolando la creatività, il gusto, il senso del bello.

GIOCO CON LE PAROLE

Lo sviluppo del linguaggio consente al bambino di stabilire e migliorare situazioni significative con coetanei e adulti, con i quali si può parlare delle proprie esperienze, raccontare favole, filastrocche, poesie, fiabe e racconti.

Attraverso le esperienze d'ascolto e di lettura di immagini, i bambini possono:

- ✓ **Ascoltare e comprendere un discorso**
- ✓ **Esprimere i bisogni**
- ✓ **Memorizzare brevi poesie e filastrocche**
- ✓ **Abituarsi alla concentrazione e all'attenzione**
- ✓ **Sviluppare e migliorare la coordinazione oculo-motoria**
- ✓ **Sviluppare e migliorare la motricità fine della mano**
- ✓ **Imparare l'uso corretto dello spazio foglio**
- ✓ **Sviluppare la propria espressività con il disegno e la pittura**
- ✓ **Sviluppare la propria capacità di perfezionare e completare un disegno**
- ✓ **Imparare a comprendere la funzione della scrittura e i primi approcci alla scrittura**

Tutta la programmazione includerà attività trasversali, le quali riguarderanno, nel contempo, più campi di esperienza.

Sarà aperta e flessibile e terrà sempre conto dei bisogni, degli interessi e delle abilità dei bambini.

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019, entrata in vigore il 5 settembre 2019, prevede l'attivazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica a decorrere dal settembre del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della Legge, ovvero il 2020/2021.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

L'Educazione Civica nella scuola dell'infanzia

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inzializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Nella Scuola dell'Infanzia vengono svolte attività legate all'educazione civica durante l'orario curricolare dai docenti di sezione, sia nei momenti di routine sia con attività specifiche e/o con modalità ludiche.

COMPETENZE CHIAVE DI RIFERIMENTO		
<ul style="list-style-type: none"> • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza alfabetica funzionale 		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE		
<ul style="list-style-type: none"> • L' alunno ha rispetto per se stesso e gli altri e conosce le regole basilari della convivenza civile. • Ha familiarizzato con i principi più elementari di educazione alla salute e benessere psicofisico 		
CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
IL SE' E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere e rispettare le primeregole di convivenza e interagire con gli altri ✓ Sviluppare il senso di appartenenza alla scuola e alla famiglia ✓ Collaborare e cooperare attivamente nelle attività di routine ✓ Comprendere e condividere gli stati emotivi altrui ✓ Consolidare i valori dell'amicizia e della condivisione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscenza del significato della dignità come rispetto, attraverso il soddisfacimento dei propri e altrui bisogni-diritti ✓ Le principali emozioni: benessere e malessere ✓ Riflessione, letture, conversazioni sui valori dell'amicizia, della solidarietà e della collaborazione

CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
IL CORPO IN MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rispetta semplici regole di cura personale ✓ Capire l'importanza di una corretta alimentazione ✓ Rispettare le regole di gioco e di comportamenti ✓ Identificare e rispettare il proprio e l'altrui spazio di movimento ✓ Orientarsi nel reticolo del coding 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il corpo ed i suoi elementi ✓ La funzione del corpo: gesti, movimenti, espressioni ✓ Regole d'igiene del corpo e degli alimenti ✓ Le regole dei giochi ✓ Familiarizzazione con le sequenze
IMMAGINI SUONI COLORI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Effettuare giochi simbolici e di ruolo ✓ Esprimere graficamente i propri vissuti ✓ Sviluppare il senso critico ✓ Identificare i segnali digitali dei robot in dotazione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Racconti, spettacoli, filmati, colori, brani musicali ✓ Fenomeni sonori: suoni, rumori, ritmi del corpo e dell'ambiente ✓ Tecniche di manipolazione
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Manifestare ed esprimere i bisogni in modo adeguato all'età ✓ Riconoscere le manifestazioni delle emozioni anche attraverso i racconti, le immagini o i supporti multimediali ✓ Descrivere concretamente le situazioni esperienziali positive/negative 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'empatia: confronto e rispetto delle opinioni altrui ✓ Funzione delle regole nei diversi contesti di vita quotidiana ✓ Le relazioni positive ✓ Acquisire linguaggio digitale coding
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Distinguere i ritmi della scansione della giornata scolastica ✓ Formulare ipotesi e previsione di eventi ✓ Conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni ✓ Mostrare attenzione e riconoscere le diversità culturali ✓ Differenziare i rifiuti ✓ Limitare gli sprechi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscenza di espressioni culturali diverse ✓ Rispetto dell'ambiente ✓ Regolamenti da adottare in caso di emergenza ✓ Semplici norme del codice stradale ✓ Coding

Dal Manifesto della comunicazione non ostile

Cosa è il MANIFESTO

Il manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa ed elenca dieci principi di stile utili a migliorare il comportamento di chi sta in Rete.

1. 1 Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. 2 Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. 3 Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. 4 Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. 5 Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

1. 6 Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

2. 7 Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

3. 8 Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

4. 9 Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

5. 10 Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Cittadinanza digitale

L'espressione nativi digitali indica i bambini e i ragazzi di oggi, cresciuti avendo a disposizione smartphone, tablet, pc e veloci connessioni internet. Ma l'uso di questi strumenti non sempre risulta consapevole, anzi troppo spesso i nostri ragazzi sono fruitori passivi del mezzo digitale. Il seguente percorso didattico si propone di offrire ai nostri alunni un viaggio verso l'alfabetizzazione digitale che li porti a cogliere le innumerevoli risorse che la Rete offre, e anche a riconoscere gli eventuali rischi che si possono incontrare navigando nel mare del web senza un adeguato bagaglio di conoscenze. Ma non solo, per i più piccoli significa anche padroneggiare prime abilità di tipo logico, iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

Competenze chiave

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Traguardi delle competenze

L'alunno è interessato e motivato verso nuove esperienze, si fa domande e cerca nessi fra gli eventi. Con la supervisione del docente, si interessa a strumenti tecnologici e sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Utilizza semplici manufatti meccanici e tecnologici (giochi, strumenti), spiegandone la funzione e il funzionamento e organizzando le informazioni relative a ciò che ha osservato.

Fa ipotesi ed utilizza strategie di apprendimento personali; mantiene la concentrazione fino al termine dell'attività; organizza informazioni in semplici, grafici e tabelle.

Di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante per scegliere come procedere.

Destinatari

Bambini di 3, 4 e 5 anni

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Il "Progetto Lingua Inglese", è un progetto innovativo che prevede l'insegnamento della lingua inglese nell'offerta formativa della nostra scuola.

Il suo obiettivo è quello di valorizzare le capacità di apprendimento della lingua straniera, le quali sono particolarmente sviluppate negli anni della Scuola dell'Infanzia. Pertanto, l'inglese entra nella normale attività didattica ampliando le conoscenze linguistiche riferite all'esperienza stessa del bambino.

Oramai, le necessità di istruzione sono diventate molteplici e il progetto di inglese rappresenta un passo verso il futuro che è sempre più legato alla conoscenza delle lingue straniere.

L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE È PREVISTA COME MATERIA CURRICOLARE E PERTANTO VIENE CALENDARIZZATA INSIEME ALLE ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICHE SETTIMANALI

Il progetto sarà presentato e curato da un'insegnante qualificata e abilitata all'insegnamento della lingua inglese nelle scuole.

[In merito alla struttura del progetto, questo può variare di anno in anno. Nella sezione progetti allegati al PTOF, verrà illustrato anche il progetto di insegnamento della lingua inglese.](#)

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Lo Stato Italiano assicura l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, in conformità all'accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense (art.9), pertanto alle famiglie è riservato il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

La scelta operata all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce.

L'art. 9 dell'accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, firmato il 18 Febbraio 1984, ratificato dalla Legge n.121 del 25 Marzo 1985, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense dell'11 Febbraio 1929, recita quanto segue:

Alle scuole che ottengano la parità è assicurata piena libertà, ed ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali e degli altri enti territoriali.

La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

All'atto dell'iscrizione gli studenti e/o i loro genitori, eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

[In merito alla struttura del progetto, questo può variare di anno in anno. Nella sezione progetti allegati al PTOF, verrà illustrato anche il progetto di insegnamento della Religione Cattolica.](#)

PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

Agli alunni per i quali i genitori non hanno scelto di avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica, la scuola assicura attività scolastiche integrative da realizzarsi nel quadro di quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n. 316 del 28/10/87, con riferimento a quanto espresso nella Legge 107 del 2015, le Circolari Ministeriali 129/86 e 130/86, il Decreto attuativo n. 62 del 2017, in tema di insegnamento della materia alternativa alla Religione Cattolica.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa viene integrata da attività e progetti che nascono da bisogni, interessi e attitudini degli alunni, da necessità di approfondimenti disciplinari, da proposte e pareri formulati dai genitori, dagli Enti Locali, dalle diverse realtà sociali e culturali operanti sul territorio.

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa, sono suddivisi in aree tematiche e vengono attuati rispettivamente nelle ore curricolari e in quelle extracurricolari.

Le attività curricolari si integrano con progetti che consentano agli alunni ulteriori esperienze e opportunità al fine di raggiungere una maggiore maturazione nel campo socio-affettivo e cognitivo.

L'ampliamento dell'offerta formativa favorisce il contatto con persone, ambienti e linguaggi nuovi, costituendo occasioni di apertura al territorio e alle sue risorse.

Nell'attuazione dei progetti, oltre alla professionalità dei docenti, ci si avvale della collaborazione di esperti esterni in un rapporto di interscambio di competenze.

Le attività di potenziamento dell'offerta formativa che la nostra scuola propone, si possono raggruppare in quattro aree tematiche:

1. LABORATORI E PROGETTI DIDATTICI
2. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO
3. ATTIVITÀ EXTRA DIDATTICHE
4. LA CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA

1. LABORATORI E PROGETTI DIDATTICI

Le attività di laboratorio consentono un arricchimento del curricolo e delle esperienze in senso individuale e collettivo, favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini, permettono scambi di esperienze e di conoscenza con coetanei e insegnanti. Gli spazi-laboratorio sono ricavati in ambienti della scuola o nelle stesse aule, allestiti di volta in volta con materiali e sussidi adeguati.

I laboratori didattici sono svolti dai docenti curricolari e possono essere suddivisi in:

1. LABORATORI CURRICULARI
2. LABORATORI A TEMA

1. I laboratori curricolari vengono svolti settimanalmente e comprendono:
 - LABORATORIO AUDIOVISIVO
 - LABORATORIO DI LETTURA
 - LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE
 - LABORATORIO MUSICALE

Laboratorio Audiovisivo

Si propongono delle attività laboratoriali in cui verranno utilizzati mezzi multimediali come tablet, PC e LIM (Lavagna Interattiva Multimediale).

L'approccio alla multimedialità sarà di tipo ludico-creativo e favorirà la familiarizzazione con questi mezzi attraverso programmi educativi e sperimentazione diretta.

Le attività proposte con i mezzi multimediali saranno di compendio e di rinforzo rispetto alla didattica più tipicamente esperienziale e basata sui vissuti reali proposta nella nostra scuola.

Laboratorio di lettura

Il laboratorio di lettura nasce dalla volontà di vivere la narrazione come occasione per scoprire, sin dall'infanzia, il mondo meraviglioso in cui solo i libri hanno il potere di trasportare e cogliere a pieno gli insegnamenti che in essi sono presenti.

Durante il percorso di lettura si affrontano diverse tematiche, toccando le aree EMOTIVE-RELAZIONALI-COGNITIVE. Si svilupperanno: gestione delle emozioni, relazioni efficaci, pensiero creativo e la formazione di una cittadinanza attiva.

Laboratorio di manipolazione

Il laboratorio nasce con l'intenzione di soddisfare i bisogni di fare, creare ed esprimersi dei bambini. La scuola diventa così un luogo di esperienza e di apprendimento in cui il bambino attraverso il gioco con vari materiali e la relazione con i coetanei può sperimentare, raccontare, esprimere, condividere e sviluppare pienamente le proprie conoscenze e può inoltre esplorare la materia per riflettere ed esprimere la sua creatività.

L'obiettivo principale del laboratorio è quello di offrire a ciascun bambino la possibilità di usare i sensi per conoscere ed esplorare diversi materiali ed utilizzarli per esprimersi in modo libero e creativo.

Laboratorio Musicale

Il laboratorio musicale nasce con l'intenzione di ideare attività-gioco stimolanti e costruttive per immergere i bambini in una nuova dimensione creativo-didattica che venga vissuta in modo da fondere l'apprendimento con il lato artistico della musica. Il metodo utilizzato è quello analogico del Maestro Libero "SUONI E SILENZI". I simboli che vengono utilizzati e le sillabe ad essi associate, guidano i bambini, per analogia, a suonare correttamente i ritmi con il corpo e con gli strumenti.

PROGETTI DI AFFIANCAMENTO AI LABORATORI

Tutti i laboratori didattici curriculari appena descritti saranno affiancati da progetti didattici specifici, organizzati e curati dal corpo docente curriculare. Questi progetti, in linea con la programmazione dell'ampliamento dell'offerta formativa, sono volti a favorire l'apprendimento, stimolare interessi, creare motivazioni. Agli alunni verrà data l'opportunità di lavorare in contesti diversi che possano valorizzare le loro attitudini e dare spazio alla loro creatività.

PROGETTO MULTIMEDIALE

Finalità generale del progetto

Anche nella scuola dell'infanzia si è manifesta la necessità di utilizzare i mezzi multimediali come strumento di sviluppo dell'apprendimento e della conoscenza di sé.

I bambini vivono un contesto esperienziale naturale che offre loro l'opportunità di interagire con tablet, computer, smartphone, tali strumenti catturano la naturale curiosità del bambino e, se ben utilizzati, sono potenti sussidi didattico-Educativi in quanto divertono e affasciano i piccoli utenti stimolando la loro creatività, le loro funzioni logiche, di ragionamento e di apprendimento, per questo motivo, la scuola deve individuare progetti e strategie che avvalorino sul piano pedagogico il mezzo multimediale e sappiano accompagnarne l'uso con adeguate forme di mediazione didattica.

L'introduzione del tablet, del computer e della LIM nella scuola dell'infanzia fanno leva sulle conoscenze e sulle performance che già i bambini, nativi digitali, possiedono e può integrarsi nel lavoro di gruppo e nella didattica laboratoriale.

Le attività proposte con i mezzi multimediali saranno quindi di compendio e di rinforzo rispetto alla didattica più tipicamente esperienziale e basata sui vissuti reali proposta nella nostra scuola.

Il progetto mira al rafforzamento e all'arricchimento dell'identità del bambino, attraverso l'uso di un linguaggio multimediale, contribuendo alla crescita del bambino nella sua totalità; propone un primo

approccio alla multimedialità di tipo ludico-creativo, favorendo la familiarizzazione con il computer, il tablet e la Lim attraverso programmi educativi e sperimentazione diretta.

Destinatari

Il progetto si rivolge ai bambini di tre, quattro e cinque anni divisi per sezione di appartenenza. L'insegnante di sezione svolgerà l'attività laboratoriale con i mezzi multimediali: Lim, tablet e PC.

Tempi

Il laboratorio verrà svolto per tutto l'anno scolastico e sarà di compendio e di rinforzo alla didattica e ai laboratori programmati per l'anno scolastico in corso.

Strategie e metodologia

La dimensione ludica dell'attività laboratoriale è di strategica importanza in quanto "giocando si impara". Attraverso il gioco i bambini acquisiscono nuove conoscenze e capacità per analizzare problemi e gestire emozioni.

Si utilizzeranno programmi sufficientemente semplici in modo da favorirne l'utilizzo da parte dei bambini con la mediazione dell'insegnante.

Verifica

La verifica è data dall'osservazione delle abilità acquisite dai bambini, dagli obiettivi raggiunti e dai prodotti realizzati.

PROGETTO LE QUATTRO STAGIONI

Finalità

Oltre alle finalità contenute nel progetto principale, questo mini progetto intende proporre ai bambini un viaggio nelle stagioni, finalizzato all'acquisizione di conoscenze relative al cadenzare dei ritmi della natura e dei fenomeni naturali dell'ambiente, con l'osservazione e la scoperta della ciclicità stagionale attraverso la consapevolezza del cambiamento e del tempo che passa. Il tutto attraverso la musica.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti;
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare il linguaggio attraverso la sillabazione ritmica
- Sviluppare la coordinazione motoria;
- Riconoscere le caratteristiche stagionali.

Metodologia

- Gioco e attività ludica
- Lezione frontale
- Circle time
- Cooperative learning
- Esercitazioni individuali su schede didattiche.

Destinatari

Tutti i bambini di ogni fascia d'età

Durata

Tutto l'anno scolastico

Materiali

Stereo/lettore MP3;

strumentario orf;

fotocopie e materiale vario;

LIM e/o altri strumenti multimediali.

2. I laboratori a tema, invece, vengono svolti a seconda delle ricorrenze e/o dei periodi dell'anno e comprendono:

- Laboratorio di produzione dei biscotti
- Laboratorio di lavorazione e produzione della pasta
- Laboratorio di lavorazione e produzione del pane
- Laboratorio della spremuta delle arance
- Laboratorio "Le api e il miele".

2. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO

L'organizzazione delle uscite didattiche ha lo scopo di far scoprire luoghi, tradizioni e usanze del nostro territorio, al di fuori dell'ambiente scolastico.

Le uscite didattiche sul territorio, rivestono un ruolo importante nella formazione e nella crescita dei bambini e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa.

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere.

Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente.

Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Richiedono, pertanto, un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Le uscite didattiche previste sono:

- La gita in fattoria didattica, la quale si svolge una volta all'anno per la durata di una intera giornata
- Le uscite didattiche sul territorio comunale in collaborazione con l'Associazione VAB Sinnai
- L'uscita al Teatro Civico di Sinnai, in occasione del progetto "la scuola va a teatro"
- Eventuali altre uscite organizzate in collaborazione con gli EE.LL e/o le associazioni culturali.

3. ATTIVITÀ EXTRA DIDATTICHE

Le attività extra didattiche svolte riguardano le ricorrenze e le feste, le recite scolastiche, altri progetti didattici curati da soggetti esterni alla scuola.

Queste attività presentano per i bambini un momento di svago e divertimento.

Ne sono un esempio la festa in maschera in occasione del Carnevale; le feste fatte gli ultimi giorni prima delle vacanze di Natale e Pasqua; la festa di fine anno scolastico; la festa della mamma e del papà; la festa dei nonni; le feste di compleanno.

Particolare importanza ricoprono le recite scolastiche annuali.

L'obiettivo che si vuole raggiungere con la rappresentazione delle recite, è quello di rendere i bambini creativi e protagonisti del lavoro svolto durante l'anno, guidandoli nell'allestimento dello spettacolo, fornendo strumenti tecnici e usando i linguaggi espressivi veri e propri. La musica diventa la colonna sonora dello spettacolo, rendendo più gradevole ai bambini il lavoro di apprendimento delle varie parti.

Oltre al linguaggio della parola, i bambini utilizzano canali non verbali, cioè visivi, gestuali ed immaginari.

Ogni anno le recite sono due, una in occasione del Natale e una alla fine dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda la recita di fine anno, il tema principale varia sulla base delle attività svolte durante tutto l'anno scolastico.

Infine, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, vengono proposti anche alcuni progetti didattici curati da soggetti esterni alla scuola.

Questi progetti didattici possono essere svolti a scuola o in ambiti esterni alla scuola, a seconda delle attività organizzate.

Sono sempre presentati, organizzati e curati da soggetti esperti esterni alla scuola.

Ne è un esempio il progetto di Minitennis, in collaborazione con l'A.S.D Junior Tennis di Sinnai.

4. CONTINUITÀ TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Un altro aspetto importante è rappresentato dalla continuità scolastica. Per promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, per valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di crescita di ogni alunno, la continuità del processo educativo sarà:

verticale nel caso di collegamento fra un ciclo scolastico e l'altro, da attuare con appositi incontri fra i docenti della scuola dell'infanzia e della primaria;

orizzontale di collegamento tra la scuola e gli altri ambienti in cui il bambino realizza la propria formazione complessiva (famiglia, gruppo dei pari e territorio);

"Open Day" organizzato dalla scuola al quale sono invitati sia i genitori che gli alunni, per favorire un maggior coinvolgimento delle famiglie nelle scelte formative dei propri figli.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia ha solo una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perchè è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

(Indicazioni Nazionali 2012)

Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali la scuola dell'infanzia non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. Elabora ed effettua osservazioni sistematiche.

La valutazione prevede un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali; momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici; un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Criteria di valutazione delle capacità:

La base su cui si effettua la valutazione è sempre quella del "bambino al centro dell'azione educativa.

Si predispongono piani di attività che concretamente possano accompagnarlo nella sua crescita emotiva, mentale e fisica.

Il corpo docente elabora un percorso in grado di accompagnare il bambino a fare le sue scoperte. Quest'ultime sono utili poiché gli consentono di conoscere i propri limiti e sperimentare le proprie abilità di conquista. Un bambino competente è "capace di fare" in tempi e contesti diversi da quelli di acquisizione. La nostra didattica nasce dall'idea di una flessibilità basata su un'organizzazione modulare e dall'idea di un campo di esperienza aperto, in cui si costruiscono idee e si realizzano opere di vita vissuta.

L'aula diventa un laboratorio sociale e non solo spazio di apprendimento.

La progettazione educativa viene condivisa a livello collegiale, ovvero da tutti gli insegnanti e da tutte le sezioni/gruppi classe, tenendo conto delle vigenti Indicazioni Nazionali e delle linee pedagogiche 0/6 anni. Il vissuto del bambino e la realtà che lo circonda, rappresentano il punto di partenza.

La documentazione, sia in fase progettuale che in fase di verifica, riguarda attività di sezione ed eventualmente di intersezione.

Al termine del triennio, (o dei quattro anni in caso di alunni primavera), tutti i bambini hanno conseguito le competenze relazionali (pari e adulti), civiche, morali e personali.

Il protocollo di valutazione permette di osservare tutti i bambini e di verificare se abbiano raggiunto le competenze necessarie per proseguire il loro percorso formativo.

La valutazione si basa sull'osservazione occasionale e sistematica, sulla registrazione di dati, sulla condivisione tra docenti e famiglie, sull'analisi del materiale prodotto (e attività svolte).

Uno strumento ritenuto importante per la valutazione degli apprendimenti sono i colloqui con le famiglie.

Sono previsti due colloqui durante l'anno scolastico, uno a Novembre/Dicembre e uno a Marzo/Aprile.

Un terzo colloquio scuola/famiglia è riservato alla fine dell'anno scolastico agli alunni dell'ultimo anno, ovvero di prossimo ingresso alla scuola primaria; questo colloquio è programmato intorno al mese di Maggio/Giugno.

A fine anno, a tutti i genitori viene consegnata la cartella contenente tutto il materiale prodotto dai bambini durante l'anno scolastico.

AZIONI SVOLTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola predispose una serie di documenti riguardanti le azioni di inclusione scolastica.

1. il PAI, ovvero Piano Annuale di Inclusione
2. il PDP, ovvero Piano Didattico Personalizzato

il PDP e il PSP con la partecipazione di tutti gli insegnanti curricolari per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, con difficoltà di apprendimento, e degli studenti stranieri. La scuola ha elaborato i nuclei fondanti per gli alunni stranieri, per la maggior parte delle discipline. Per questi ultimi, la scuola realizza percorsi di alfabetizzazione adeguati alle necessità di ciascun studente. Particolare attenzione viene riservata agli alunni con bisogni speciali, per i quali viene predisposto il PDP con obiettivi monitorati nel tempo. L'Istituto realizza un piano di inclusione (PI) condiviso per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, degli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali. Per la primaria, risultano significative le attività a classi aperte e le attività svolte nelle classi ponte. Dall'anno scolastico 2016/17 sono stati avviati progetti ponte e progetti particolareggiati per l'accoglienza di alunni disabili gravi nella scuola secondaria di 1° grado. Nella scuola secondaria, inoltre, è presente il Progetto SEI (Servizio Educativo Integrato di Studio Individualizzato), un progetto pomeridiano che può essere attivato per gli alunni certificati in accordo con la famiglia, gli specialisti Asl e gli insegnanti del CdC. Tale progetto, che prevede lo spostamento di alcune ore dal mattino al pomeriggio dell'insegnante di sostegno e/o dell'educatore, mira a migliorare l'autonomia nello svolgimento dei compiti e nello studio, ad aumentare l'autostima e la motivazione all'apprendimento oltre che a favorire una migliore relazione con i compagni in quanto può essere aperto ad altri alunni della classe.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Regolamento affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti". La Didattica digitale integrata (DDI e LEAD), intesa come metodologia innovativa di insegnamento, viene proposta agli alunni come modalità didattica complementare, supportata da strumenti digitali e dall'utilizzo delle nuove tecnologie che integrano e potenziano l'esperienza della scuola in presenza, assicurando sostenibilità alle attività proposte e attenzione agli alunni fragili e all'inclusione. In caso di sospensione delle attività didattiche in presenza, la didattica digitale diventa l'unica modalità attraverso la quale vengono proposte le attività da parte degli insegnanti. Alla luce di quanto già sperimentato con la Didattica a Distanza nel corso dell'anno scolastico 2019-2020, col regolamento vengono fissati criteri e modalità per la DDI affinché la proposta didattica dei singoli insegnanti si inserisca in un quadro pedagogico e metodologico condiviso che garantisca omogeneità dell'offerta formativa, rimodulando le progettazioni didattiche al fine di porre gli alunni, in presenza o a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento.

QUADRI ORARI

La Scuola Materna Sant'Isidoro offre un tempo scuola di 40 ore settimanali.

GIORNI DI APERTURA

dal Lunedì al Venerdì

ORARIO SCOLASTICO

dalle ore 7:50 alle ore 15:50

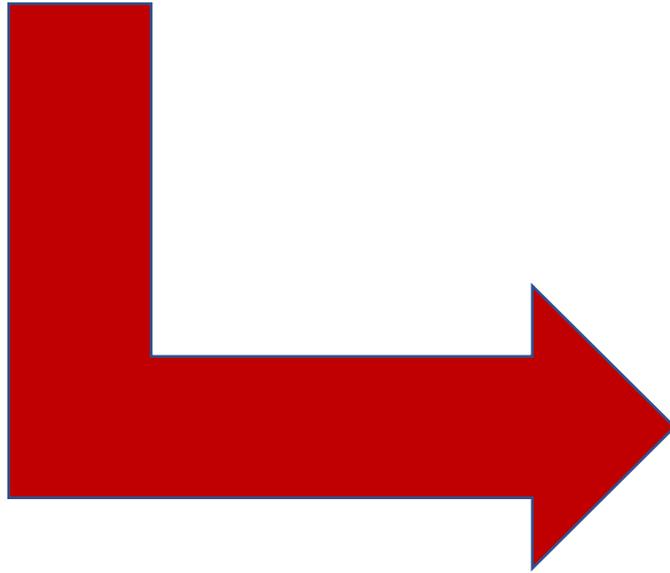
OPZIONI DI USCITA

1^ uscita dalle ore 13:15 alle ore 13:40

2^ uscita dalle ore 14:45 alle ore 15:50

L'ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA SCUOLA MATERNA SANT'ISIDORO



ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SANT'ISIDORO

ASSEMBLEA DEI SOCI

PRESIDENTE
Dott. Sandro Piludu

CONSIGLIO DIRETTIVO

VICEPRESIDENTE

DIRIGENTE SCOLASTICO
Scuola Materna Sant'Isidoro

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

AREA AMMINISTRATIVA
Personale Amministrativo

DSGA

SEGRETERIA SCOLASTICA
Assistenti Amministrativi

AREA TECNICO/AUSILIARIA

COLLABORATORI SCOLASTICI

CUOCHI E ADDETTI MENSA

AREA DIDATTICA

COLLEGIO DEI DOCENTI

COORDINATORE DIDATTICO

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

AREA SICUREZZA
RSP



ASPP

ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

ENTE GESTORE

La Scuola Materna Sant'Isidoro è gestita da un'associazione laica denominata "Associazione Scuola Materna Sant'Isidoro".

L'Associazione non persegue scopi di lucro e vieta la distribuzione, anche in forma indiretta, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa.

Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

L'Associazione ha le seguenti finalità:

- **Gestire la Scuola Materna Paritaria Sant'Isidoro;**
- Promuovere una formazione pluridimensionale della persona, mostrando particolare sensibilità e attenzione al riconoscimento e alla valorizzazione delle diversità come risorsa e ricchezza **per l'intera comunità educante;**
- creare e favorire la formazione di luoghi idonei alla cura, all'assistenza e all'educazione della prima infanzia e dei minori in età evolutiva;
- gestire centri di stimolo e di aiuto ai genitori per favorirne il compito inerente l'educazione, l'istruzione e la crescita dei figli;
- sostenere le famiglie nel loro fondamentale diritto allo sviluppo, all'educazione dei figli e all'assunzione da parte delle stesse del compito di salvaguardare e trasmettere i valori culturali, civili e religiosi che riconoscono propri.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE:

- Assemblea dei Soci
- Presidente
- Consiglio Direttivo
- Revisore dei conti

Assemblea dei soci

É l'organo sovrano dell'Associazione; è composta da tutti i soci per i quali sussiste tale qualifica al momento della convocazione; può essere ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea è convocata dal Presidente o dal Vicepresidente, o dalla maggioranza dei soci, almeno una volta l'anno ed entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio e, comunque, ogni volta che il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno, ovvero quando venga fatta richiesta da almeno il 50% più uno dei soci.

All'Assemblea spettano i seguenti compiti:

IN SEDE ORDINARIA:

- approvare il rendiconto economico-finanziario dell'anno trascorso;
- eleggere il Presidente, il Vicepresidente, il segretario e il revisore dei conti e i componenti del Consiglio Direttivo;
- eleggere i sostituti dei membri del Consiglio Direttivo eventualmente dimissionari;
- discutere e approvare le misure, i regolamenti e le varie proposte avanzate dal Consiglio Direttivo
- deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno.

IN SEDE STRAORDINARIA:

- deliberare sulla trasformazione, fusione e scioglimento dell'Associazione;
- deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
- deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno.

Consiglio Direttivo

È l'organo esecutivo e gestionale dell'Associazione ed è eletto dall'Assemblea ogni 5 anni;

È composto da un minimo di 5 a un massimo di 7 membri, ivi compreso il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo è dotato dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Al Consiglio Direttivo competono in particolare:

- le decisioni inerenti le spese ordinarie e straordinarie, di esercizio e in c/capitale, per la gestione dell'Associazione;
- le decisioni relative alle attività e ai servizi istituzionali, complementari e commerciali da intraprendere per il migliore conseguimento delle finalità della scuola;
- le decisioni inerenti la direzione del personale dipendente e il coordinamento dei collaboratori e dei professionisti di cui si avvale l'Associazione;
- la redazione annuale del rendiconto economico-finanziario da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro i quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio;
- la predisposizione della relazione annuale sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da sottoporre all'Assemblea;
- la presentazione di un piano programmatico relativo alle attività da svolgere nel nuovo anno sociale;

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta all'anno, ovvero ogni qual volta il Presidente, il Vicepresidente o la maggioranza dei membri lo riterrà necessario.

Le sedute e le deliberazioni del Consiglio sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Segretario verbalizzante.

I verbali saranno redatti dal Segretario verbalizzante dell'Associazione e firmati, oltre che dal segretario stesso, anche dal Presidente e dal Vicepresidente.

Presidente

È il Legale Rappresentante dell'Associazione Scuola Materna Sant'Isidoro.

È eletto dall'Assemblea dei soci, ogni 5 anni.

Presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo e ne provvede alla convocazione, vigila sull'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e, nei casi di urgenza e con firma congiunta del Vicepresidente, può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo salvo ratifica da parte di quest'ultimo alla prima riunione utile.

Provvede altresì alle operazioni formali di incasso e di pagamento delle spese deliberate dal Consiglio Direttivo.

Si occupa della supervisione e della gestione amministrativa e contabile giornaliera della scuola, nonché alla verifica degli incassi e delle spese, in collaborazione con il Vicepresidente.

Revisore dei conti

Partecipa alla supervisione della gestione amministrativa e contabile giornaliera della scuola, in collaborazione con il Presidente e il Vicepresidente.

Al Revisore dei conti spetta anche la funzione del periodico controllo delle risultanze dei conti finanziari di cassa, banca, crediti e debiti e l'esercizio delle operazioni di recupero dei crediti esigibili, documentati dal Presidente e dal Vicepresidente, in seno all'Associazione e alla Scuola.

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse ed accessorie.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Assicura la gestione unitaria della scuola e rappresentano legalmente l'istituzione che dirigono. Risponde della gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane e dei risultati dei servizi. Ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Assicura, inoltre:

- la qualità della formazione
- la collaborazione culturale, professionale, sociale ed economica del territorio
- l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica
- l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto all'apprendimento degli alunni.

AREA AMMINISTRATIVA

Nei diversi profili, gli operatori svolgono attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta amministrativo-contabile.

Eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione.

Hanno competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO

- a. GESTIONE CONTABILE E COORDINAMENTO SERVIZI DI SEGRETERIA
- b. GESTIONE ALUNNI - AREA DIDATTICA
- c. GESTIONE DEL PERSONALE
- d. AFFARI GENERALI E SUPPORTO PROGETTI.

AREA TECNICO/AUSILIARIA

SERVIZI GENERALI - COLLABORATORI SCOLASTICI

Le principali mansioni sono:

- **RAPPORTI CON GLI ALUNNI:** accoglienza e sorveglianza degli alunni, nelle aule, nei laboratori, negli spazi comuni in occasione della momentanea assenza dei docenti; collaborazione in occasione del trasferimento degli alunni dai locali scolastici ad altre sedi anche non scolastiche, ivi comprese le visite guidate ed i viaggi di istruzione; collaborazione per gli alunni diversamente abili.
- **SORVEGLIANZA GENERICA DEI LOCALI:** apertura e chiusura degli stessi, accesso e movimento interno degli alunni, del pubblico - portineria.
- **PARTICOLARI INTERVENTI NON SPECIALISTICI:** pulizia e piccola manutenzione dei beni
- **PULIZIA A CARATTERE NON ORDINARIO:** in tutti i locali scolastici in particolare dopo la ricreazione degli alunni.
- **SUPPORTO AMMINISTRATIVO E DIDATTICO:** manutenzione sussidi didattici, duplicazione atti, servizio di mensa, assistenza ai docenti, e alla segreteria, assistenza per i progetti.
- **DISPOSIZIONI REGOLAMENTO INTERNO:** e assolutamente vietata la presenza di estranei all'interno degli edifici scolastici. Il loro accesso deve essere preventivamente autorizzato dal Dirigente Scolastico.

AREA DIDATTICA

Collegio dei docenti

Organo tecnico e professionale di indirizzo pedagogico dell'autonomia didattica della scuola.
È presieduto dal Dirigente Scolastico.

Principalmente delibera in materia di:

- funzionamento didattico dell'Istituto;
- scelte culturali e didattiche;
- programmazione e aggiornamento. Si riunisce periodicamente per progettare le attività ed i percorsi didattici e per valutare i risultati conseguiti;
- la verifica del Piano dell'Offerta Formativa e dei Progetti;
- l'adozione dei libri di testo;
- l'organizzazione delle iniziative di aggiornamento.

È convocato dal Dirigente Scolastico o dalla Coordinatrice Didattica ed è formato da tutti gli insegnanti e i supplenti.

La richiesta di riunione del Collegio dei Docenti, può essere avanzata anche da un numero pari a un terzo degli insegnanti.

Consiglio di Intersezione

È composto dal Dirigente Scolastico, da eventuali delegati, dal Collegio dei Docenti, dai Rappresentanti dei Genitori e da un Rappresentante del Personale ATA.

È convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico.

I Rappresentanti dei genitori vengono eletti una volta ogni due anni, (le elezioni vengono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre di ogni anno).

Una volta eletti, i rappresentanti restano in carica due anni scolastici, a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità, nel qual caso restano in carica solo fino al 31 agosto. In caso di decadenza di un rappresentante dei genitori, (per perdita dei requisiti o dimissioni), il Dirigente Scolastico nomina come sostituto il primo dei non eletti.

La sua convocazione può essere richiesta anche da uno dei rappresentanti dei genitori o dalla Coordinatrice Didattica.

I compiti del Consiglio di Intersezione sono:

- formulare eventuali proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini
- promuovere i rapporti scuola-famiglia con un adeguato scambio informativo anche con riferimento agli aspetti pedagogici oltre che a quelli organizzativi
- esprimere eventuali pareri sull'adozione dei libri operativi didattici (**non ha però diritto decisionale sull'adozione o meno**)
- verifica l'andamento complessivo dell'attività didattica in attuazione della programmazione educativa
- esprime parere sullo svolgimento di attività integrative

ALLEGATI

PROGETTI DIDATTICI

ANNO SCOLASTICO 2022/2023